

ENERDÌ 5 DICEMBRE 2008 ANNO IX - N. 290

In galleria

Omaggio femminile a Simone de Beauvoir

Quattordici donne rendono omaggio a Simone de Beauvoir in una collettiva che trae spunto dal carisma del personaggio e dalla sua biografia spesa per un riposizionamento sociale della figura femminile. Si tratta del progetto *Génie de la femme*, firmato da Maria Vinella e ospitato all'Artoteca Alliance (fino al 6 dicembre in via Marchese di Montrone 39, info 080.521.00.17) che si sostanzia nel contributo di artiste locali di diverse generazioni in confronto con tre presenze d'oltralpe.



Opera di D'Orazio

Una celebrazione a tutto campo del «secondo sesso», per dirla con la Beauvoir, operata con linguaggi eterogenei e disseminata su vari fronti di indagine. In primis quello identitario e del corpo, divenuto luogo della differenza dove si giocano pertanto sia problemi di genere sia sociali.

Vi riflettono Valérie Bécquart, Mariarosa Pappalettera, Patrizia D'Orazio, Magda Milano e Francesca Loprieno che dispone fotografie di donne nude dagli occhi coperti, in polemica con quelle mus-

sulmane, al contrario, completamente vestite e con gli occhi liberi. Lavorano invece in diretto confronto con la Beauvoir, Maria Martinelli, immaginandosi narcisisticamente come una nuova Simon, e Annamaria Suppa che reinterpreta, nella reale frammentazione del corpo femminile, la «Donna spezzata» del famoso testo della scrittrice.

Più concettuali le riflessioni di Rosemarie Sansonetti, rarefatte le astrazioni di Rosanna Pucciarelli, eleganti le texture con colori e

scritture di Daniela Galeone; sofferiti gli strappi di Gianna Maggiulli; arguti i giochi linguistici sul nome della Beauvoir che Guillermina De Gennaro utilizza per contrappuntare i suoi intensi ritratti di donna. Si collocano invece su un versante di visionario turbamento le fotografie di Cuchi White, allestite in un teatrino barocco con rimandi ad una dimensione inconscia del femminile.

Quella che, del resto, Ingrid Monchy decanta da ogni inquietudine per affidarla invece al mondo di onirica serenità infantile dei suoi paesaggi tinteggiati in delicate tonalità.

Marilena Di Tursi